

Sintesi della ricerca

Design-led Repair & Reuse - Un approccio per un'Economia Circolare sociale, solidale, locale

L'obiettivo della ricerca è quello di definire il contributo della disciplina del Design nella realizzazione di approcci circolari alla materia (finalizzati alla prevenzione della produzione di rifiuti e al recupero dei rifiuti esistenti) che promuovano uno sviluppo locale, diffuso ed equo dei territori, massimizzando le opportunità occupazionali e le ricadute socioeconomiche positive. L'Economia Circolare è considerabile come un paradigma sociale, tecnologico ed economico che mira a costruire un modello di produzione e consumo incentrato sulla riduzione dei rifiuti e sulla massimizzazione del recupero della materia di scarto. Dalle posizioni dominanti nel dibattito a riguardo, l'Economia Circolare emerge come un fenomeno prevalentemente tecnocratico e incentrato sulla generazione di profitto: un ulteriore settore industriale dell'economia nel quale investire senza necessariamente tenere conto delle esigenze dell'area geografica di contesto. La promozione dell'Economia Circolare all'interno di questi discorsi spesso pone l'accento sui processi di riciclo e su altre pratiche che non valorizzano al meglio il materiale recuperato ma che sono altamente automatizzabili, creando così un numero limitato di posti di lavoro. Tali processi inoltre necessitano spesso di grandi e complessi impianti per essere svolti, limitandone l'accessibilità alle sole realtà dotate di capitali sufficienti a coprirne le spese di realizzazione. Di conseguenza, l'Economia Circolare espressa da questi discorsi è un'economia accessibile solo alle grandi organizzazioni, interessata maggiormente agli aspetti quantitativi dei processi circolari e meno agli aspetti qualitativi di recupero del materiale e a quelli di sviluppo locale di piccole e medie realtà.

Parallelamente a questa visione dell'Economia Circolare, esiste un altro modello in cui organizzazioni di piccole e medie dimensioni si impegnano in attività trasformatrici e a bassa tecnologia come il riuso e la riparazione, a beneficio dello sviluppo locale e della creazione di opportunità lavorative. Questo modello è spesso esplicitamente guidato da un mandato di sviluppo sociale, il quale prevede l'impegno a rispondere ai bisogni reali dei territori (in termini sociali, ambientali ed economici), attraverso l'erogazione di servizi e il reinserimento lavorativo di persone escluse dal mercato del lavoro. Tuttavia, queste realtà rischiano spesso di non raggiungere questi obiettivi a causa della scarsità di risorse (materiali e immateriali) a loro disposizione, che limita le possibilità di sperimentazione e innovazione. A questa scarsità di risorse inoltre si unisce spesso l'assenza di un approccio progettuale metodico e sistematizzato. Questa tesi intende contribuire allo sviluppo di questo secondo modello introducendo il framework denominato "Design-led Repair & Reuse", mirato a promuovere un approccio progettuale e di trasformazione della materia che sia sostenibile e accessibile alle organizzazioni con risorse limitate. Ispirandosi ai principi di dell'Economia Sociale e Solidale, della Tecnologia Appropriata e della Design Driven Innovation, il DLRR mira ad aumentare la qualità e il valore dei processi e dei prodotti derivanti da attività produttive circolari a bassa entropia e a bassa intensità di capitale. L'obiettivo generale è integrare l'ethos socialmente inclusivo di queste organizzazioni di piccole e medie dimensioni del Terzo Settore all'interno delle posizioni dominanti nel dibattito a riguardo sull'Economia Circolare, contribuendo a renderlo maggiormente plurali e diversificate.